

21 febbraio 2009

LA GUERRA DEL CAFFÈ ALL'OSPEDALE DELL'ANGELO

www.gazzettaonline.it

Vandali contro le macchinette

Danneggiati nove distributori in meno di due mesi

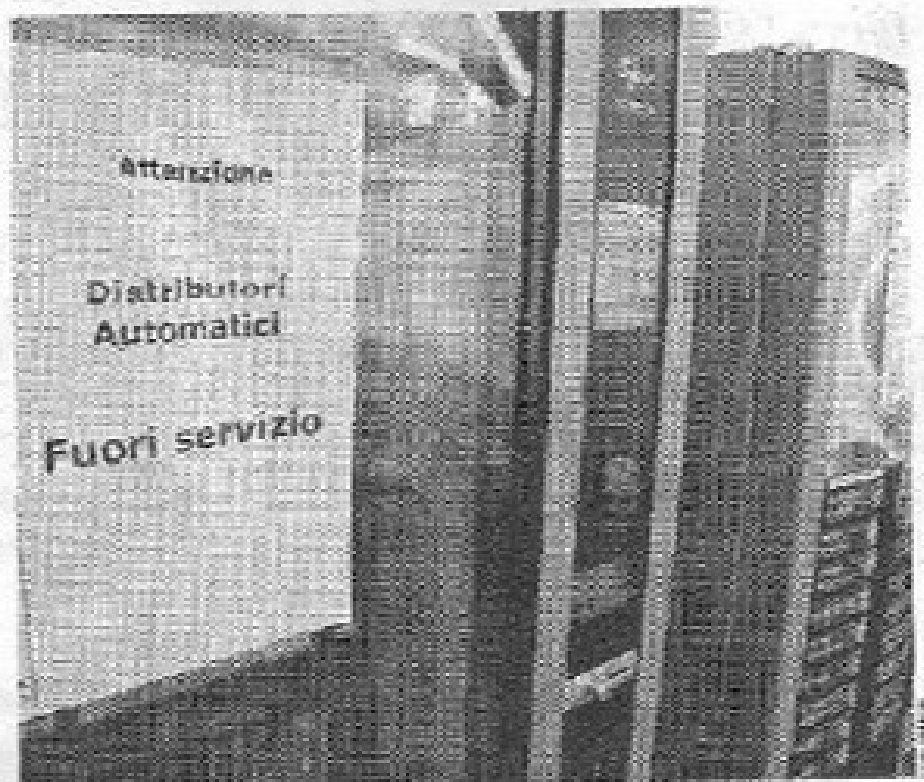
di Massimo Scafolin

Continua a far discutere e indispettere gli utenti la cosiddetta «guerra del caffè» all'ospedale dell'Angelo. Negli ultimi giorni sui distributori automatici dislocati al piano terra e al primo piano della hall (già messi fuori uso dalla Serenissima, in attesa della pronuncia definitiva del tribunale) sono comparsi cartelli che indicano senza mezzi termini il livello di esasperazione raggiunto. Sotto la dicitura «Distributori automatici fuori servizio» mani anonime hanno scritto il messaggio «Non me ne frega niente della guerra del caffè: noi vogliamo solo risparmiare».

L'ultimo episodio sgradevole dopo i nove episodi vandalici (sei a gennaio, tre in febbraio) che si sono registrati ai danni delle macchinette del caffè. Alcuni distributori sono stati presi a calci e resi inservibili. Altri sono stati manomessi: rubate le (poche) monete rimaste all'interno.

Qualcuno ha anche riattaccato la spina che, su sollecitazione della Soderho, i gestori dei distributori automatici avevano provveduto a staccare subito dopo la diffida dei titolari dell'Il Group, il bar che rivendica l'esclusiva sulla vendita del caffè all'interno dell'ospedale dell'Angelo. «Speriamo che la questione si definisca al più presto con soddisfazione di tutte le parti coinvolte» osserva il responsabile della Serenissima, a cui sono affidati i servizi di rifornimento e manutenzione delle macchinette del caffè.

La «guerra del caffè» all'ospedale di Zelarino è scoppiata alla fine dello scorso anno



I distributori automatici messi fuori servizio

quando è stata inaugurata la pasticceria-frulleria «Caffè dell'Angelo» gestita da Bruno Santi. Aperti i battenti Santi ha cominciato a vendere dolci freschi, frullati, succhi e altre delizie e, ovviamente, anche caffè. Venduto a prezzi scontati del 20 per cento ai dipendenti associati al Cral, il circolo ricreativo aziendale. Frotte di infermieri e medici — quasi tutti con tessera Cral — hanno cominciato a migrare verso la nuova pasticceria, dimenticando il bar.

Tanto è bastato per spingere HGroup a ricorrere al tribunale per chiedere al giudice di riconoscere il suo diritto all'esclusiva e impedire la vendita di caffè ai concorrenti: la pasticceria Santi da un lato, i distributori automatici dall'altro. Il

9 gennaio il magistrato ha difeso la pasticceria dal servire caffè ai dipendenti Cral, l'esclusiva sarebbe dell'Il Group. Successivamente, però, il magistrato ha riconosciuto pari diritto d'esclusiva sulla pasticceria fresca a Santi. Con esiti paradossali. Da un lato si mangia, dall'altro ci si gusta il contenuto della tazzina. Da più parti si sollecita, all'insegna del buon senso, un accordo tra i due principali contendenti. La guerra del caffè, tra l'altro, ha già fatto una vittima incolpevole: una dipendente del bar, specialista della ristorazione ospedaliera, è stata licenziata. Fatta fuori dal calo del fatturato. La Uil, il sindacato a cui la donna era iscritta, ha impugnato il licenziamento.